



ORDINARIATO
DELLA
DIOCESI DI MANTOVA

Prot. n. 1649/21

**DECRETO CIRCA ALCUNE MISURE DI CONTRASTO ALLA
PANDEMIA**

La cura per la salvezza delle anime non può prescindere dall'impegno di tutelare la salute dei corpi: anche in questo tempo di emergenza la Chiesa ha sempre continuato ad annunciare il Vangelo, celebrare i Sacramenti e aiutare i poveri adottando adeguati Protocolli in grado di prevenire infezioni da SARS-CoV-2.

La comunità civile, nei suoi più autorevoli rappresentanti, quali il Presidente della Repubblica, ha spesso richiamato l'esigenza di tenere comportamenti prudenti e responsabili, a tutela delle persone più fragili.

Proprio la tutela dei più deboli e dei più esposti a gravi pericoli è da sempre considerata dalla Chiesa come parte integrante della Sua Missione. Papa Francesco, nel videomessaggio ai popoli dell'America latina dello scorso 18 agosto, ha detto che "vaccinarsi, con vaccini autorizzati dalle autorità competenti, è un atto di amore. E contribuire a far sì che la maggior parte della gente si vaccini è un atto di amore. Amore per sé stessi, amore per familiari e amici, amore per tutti i popoli".

A questo proposito si è espressa anche la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in una nota datata 8 settembre 2021: "La tematica è complessa e la nostra riflessione dovrà rimanere aperta... Siamo impegnati a rispondere per primi, dunque, chiamati a rispondere per primi a "un atto di amore" per noi stessi e per le comunità che ci sono affidate" (Presidenza CEI, Nota "Curare le relazioni in tempo di ripresa", 8 settembre 2021).

Alcuni servizi svolti dagli operatori pastorali sono per loro natura caratterizzati da un particolare rischio di contagio. Compito della comunità cristiana è adottare tutte le misure necessarie a ridurre quanto più possibile questo rischio, sempre nel rispetto della libertà dei singoli.

La situazione sanitaria e gli strumenti a disposizione per combattere la pandemia sono in continua evoluzione. In questo momento i vaccini sono ritenuti dalle Autorità competenti un mezzo importante per rallentare la diffusione della malattia e prevenire il COVID-19 almeno nelle forme più severe.

Anche i test diagnostici appaiono più affidabili e più facilmente effettuabili e lo screening periodico si è rivelato un importante strumento di contrasto alla pandemia.

Per questi motivi

DISPONGO CHE

- 1) I Ministri ordinati possono visitare gli ammalati, tenere incontri di catechismo e prendere parte come operatori ad attività educative e didattiche gestite dalle Parrocchie solo se hanno ricevuto da almeno 14 giorni la prima dose di un qualsiasi vaccino contro il COVID-19 considerato adeguato dalle Autorità civili italiane oppure se sono guariti da non oltre 180 giorni dall'infezione da SARS-CoV-2 oppure se nelle 48h precedenti ad ogni momento in cui prestano i servizi sopra elencati effettuano con esito negativo uno dei test diagnostici approvati dal Ministero della Salute.
- 2) Alle stesse condizioni, possono svolgere il servizio di:
 - a) Accolito e di Ministro straordinario della Comunione nel momento in cui prestano il loro servizio (Santa Messa, visita agli ammalati, ...).
 - b) catechisti, educatori, insegnanti al doposcuola o alle scuole di italiano per stranieri gestite dalle Parrocchie, operatori maggiorenni di attività educative e didattiche gestite dalle Parrocchie.
- coristi e cantori nel momento in cui prestano il loro servizio (prove oppure accompagnamento della liturgia).

La visita ai fedeli in pericolo di morte in circostanze di urgenza, qualora non fosse possibile ottemperare a quanto stabilito, è comunque consentita.

Gli Accoliti e i Ministri straordinari della Comunione e i catechisti, gli educatori e gli altri operatori di attività educative e didattiche, i coristi e i cantori si impegneranno in forma scritta a rispettare le suddette disposizioni.

Le presenti disposizioni entrano in vigore il 20 settembre 2021.

Mantova, 10 settembre 2021



L'ORDINARIO DIOCESANO

don Libero Zilia



ORDINARIATO DELLA DIOCESI DI MANTOVA

Nota esplicativa del Decreto del Vicario Generale circa alcune misure di contrasto alla pandemia per Ministri ordinati, Ministri straordinari della Comunione, catechisti, educatori e altri operatori di attività didattiche delle Parrocchie, coristi e cantori

Mantova, 10 settembre 2021

Il Decreto del Vicario Generale promulgato in data odierna introduce nuove misure di contrasto alla pandemia da COVID-19 per alcuni operatori pastorali.

Tali misure sono finalizzate ad aumentare la sicurezza di specifiche attività (la visita ai malati e le attività educative) in virtù dei nuovi strumenti per prevenire la pandemia (i vaccini e i test diagnostici sempre più affidabili e diffusi) e alla luce della continua evoluzione della situazione sanitaria.

Le persone interessate

Il Decreto indica puntualmente gli operatori pastorali interessati alle misure da esso stabilite:

1. I Ministri ordinati: vescovi, presbiteri e diaconi.
2. Gli accoliti e i Ministri straordinari della Comunione.
3. I catechisti e gli educatori maggiorenni: sono quindi inclusi sia gli educatori professionali che volontari, sia i coordinatori degli oratori che coloro che operano nei gruppi medie, adolescenti, 18enni e giovani.
4. Gli operatori maggiorenni dei doposcuola gestiti dalle Parrocchie.
5. Gli operatori maggiorenni delle scuole di italiano gestite dalle Parrocchie.
6. Gli operatori maggiorenni di qualsiasi attività didattica o educativa gestita direttamente dalle Parrocchie.
7. I coristi e i cantori maggiorenni.

Sono ovviamente escluse quelle attività che non sono gestite dalle Parrocchie ma da esse solamente ospitate (ad esempio, i gruppi scout, corso di italiano o doposcuola gestito da un'associazione o da una cooperativa). Queste attività dovranno seguire quanto disposto dalle realtà di appartenenza.

Le misure introdotte

Per prestare il servizio di accoliti o Ministri straordinari della Comunione – sia durante la Celebrazione Eucaristica che al di fuori della stessa – il servizio educativo in presenza e quello di cantori, le persone interessate devono trovarsi in almeno una delle condizioni seguenti:

1. Aver ricevuto da almeno 14 giorni la prima dose di vaccino contro il COVID-19;
2. Essere guarite da non oltre 180 giorni da un'infezione da SARS-CoV-2;
3. Essersi sottoposte con esito negativo a uno dei test diagnostici per il SARS-CoV-2 approvati dal Ministero della Salute da non oltre 48h.

Coloro che possiedono un certificato medico di esenzione dalla vaccinazione devono trovarsi in una delle condizioni precisate dal punto 2 e dal punto 3 del precedente elenco.

I Ministri ordinati (vescovi, presbiteri e diaconi) sono obbligati a trovarsi in una delle 3 condizioni sopra descritte nel momento in cui visitano i malati o tengono un incontro di catechismo o prendono parte ad altre attività educative gestite dalla Parrocchia.

Gli adempimenti richiesti

Alle persone interessate dal provvedimento – esclusi i Ministri ordinati – viene chiesto di firmare una dichiarazione sul proprio stato di salute attuale (cioè, di non soffrire di sintomi influenzali; di non essere in isolamento o quarantena; di non aver avuto contatti stretti con persone positive per quanto di propria conoscenza nei 14 giorni precedenti, salvo diversa disposizione dell'Autorità sanitaria che può abbreviare questo periodo in casi specifici) e l'impegno ad astenersi dal proprio servizio nel caso in cui ci si venga a trovare in una delle tre condizioni elencate (sintomi influenzali; isolamento o quarantena; contatto stretto con positivo) nonché l'impegno a prestare il proprio servizio solo in presenza di una delle 3 condizioni stabilite dal Decreto (vaccinazione; guarigione; test negativo; certificato di esenzione).

Un modello di tale dichiarazione è allegato a questa Nota.

È necessario che le persone che sottoscrivono la dichiarazione possano prendere visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali. Essa dovrà essere consegnata prima della restituzione del modulo firmato, dovrà essere esposta in bacheca in Parrocchia e in oratorio ed eventualmente pubblicata anche sul sito della Parrocchia. Una bozza dell'Informativa è allegata a questa Nota. Essa contiene anche le informazioni dovute in caso di rilevamento della temperatura all'ingresso dei locali parrocchiali: tale misura rimane comunque non obbligatoria.

Si noti che già i Protocolli del settembre 2020 prevedevano la necessità di presentare una dichiarazione circa lo stato di salute attuale di catechisti, educatori e altri operatori delle attività dell'oratorio.

Ai Ministri ordinati non è richiesto di assumere questo specifico impegno in forma scritta avendo già un particolare dovere di obbedienza in virtù del vincolo dell'Ordinazione. Si dovranno quindi astenersi dalla visita ai malati e dal tenere incontri di catechismo nel caso in cui non si trovino in una delle 3 condizioni stabilite dal Decreto. La visita ai fedeli in pericolo di morte in caso di urgenza, qualora non sia possibile ottemperare a quanto stabilito, è comunque consentita.

Non sono previste specifiche misure di verifica. Non è richiesto, pertanto, che venga mostrato o consegnato un certificato di vaccinazione o di guarigione o di esenzione dalla vaccinazione e neanche l'esito di un test diagnostico.